

at tu per tu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini



Periodico
Numero 18
Dicembre 2012

Editoriale

Tutti uniti, facciamo sentire che ci siamo

di Alma Pedretti

direttrice istituti scolastici della Vallemaggia

Da un anno e qualche mese le scuole dell'infanzia ed elementari della Vallemaggia sono coordinate da una Direzione unica. L'ambizioso progetto, che ingloba tre Istituti (Lavizzara, Cevio e bassa Vallemaggia), potrebbe fare scuola anche in altre regioni del Ticino simili alla nostra.

Serviva una persona di riferimento sul territorio, che riuscisse a spostarsi da un paese all'altro, che tenesse i contatti con l'esterno, con altri Istituti, con le autorità scolastiche circondariali o del Cantone. Perché per non restare solo un'entità di periferia ci si deve far sentire. Abbiamo le nostre idee da condividere e non dobbiamo restare a margine dei discorsi importanti solo perché siamo meno numerosi. La nostra voce viene ascoltata se dimostriamo con i fatti e con una presenza costante che ci siamo.

D'altro canto dobbiamo marcare il territorio e insegnare ai nostri giovani l'amore per il luogo dove viviamo, sicuri che tutto questo contribuirà a mantenere viva la valle. Ecco perché quest'anno abbiamo proposto ai nostri bambini di lavorare sul tema seguente: "Conosciamo e facciamo conoscere il nostro territorio... Lasciando traccia e promuovendo la comunicazione ..."

La valle è una realtà che all'apparenza può risultare più semplice e genuina ma non è sempre così, racchiude anch'essa complessità e situazioni difficili. Rispetto ad un grosso centro siamo come una grande famiglia, ci si conosce quasi tutti e si sente forte l'attaccamento alle nostre radici. Questo da una parte facilita, dall'altra può essere di ostacolo. Abbiamo la consapevolezza che vi sono anche delle difficoltà, pensiamo agli spostamenti lunghi e alla lontananza dai centri. Oggi rinunciare alle comodità è difficile e non tutti sono disposti a vivere senza. Da noi però, nella maggior parte dei casi, prevale l'attaccamento alla valle e questo aiuta a sopportare delle rinunce.

Con il progetto di direzione unica si valorizzano maggiormente anche le zone più discoste della valle e sta crescendo una solidarietà fra i tre istituti che lavorano insieme. Abbiamo ampliato la rete di scambio anche tra gli addetti ai lavori, ci si sente parte di un corpo docente unito. In questo senso i progetti d'Istituto aiutano a creare unità e a poterli sfogare.

Dobbiamo avere come obiettivo l'ideale individuato dagli allievi e dai docenti in occasione dell'inaugurazione della pista di ghiaccio di Prato Sornico: "Tutti per la valle".



Tutti per la valle!

Maggia e... alcune tematiche di interesse generale

La nuova legislatura è iniziata da alcuni mesi e il Municipio in questo periodo, fra le altre cose, è impegnato a programmare gli investimenti per i prossimi anni. È infatti in fase di elaborazione il Piano finanziario per il periodo 2013-2017: il Municipio, dopo il coinvolgimento dei gruppi politici, intende presentarlo al Consiglio comunale nel corso della primavera del prossimo anno. In un primo momento si pensava di elaborarlo entro Natale; ma poi abbiamo ritenuto importante considerare i dati relativi al preventivo 2013 e, soprattutto, i risultati del consuntivo 2012: il tutto per preparare un documento nel limite del possibile più attendibile ed oggettivo.

Lo abbiamo già detto e scritto più volte: a partire da quest'anno e soprattutto nei prossimi anni, il Comune sarà confrontato con una serie di importanti investimenti che permetteranno di aumentare ancora maggiormente l'attrattività di Maggia e migliorare le proprie infrastrutture in favore della popolazione. Al momento opportuno anche su "A tu per tu" verranno fornite tutte le informazioni del caso; in questo numero invernale il Municipio desidera invece presentare alla cittadinanza una serie di tematiche di interesse generale, ma molto importanti per il nostro Comune.

Maggia e... la Polizia comunale

Come saprete, nel corso dell'estate il nostro Comune, unitamente a tutti gli altri Esecutivi della Vallemaggia, ha inoltrato ricorso al Tribunale federale contro la nuova Legge inerente la collaborazione tra Polizia comunale e cantonale e soprattutto il relativo Regolamento di applicazione, ritenuto quest'ultimo inopportuno e penalizzante per la nostra realtà. Legge e Regolamento entrati in vigore il 1 settembre 2012.

In base a quest'ultimo per il nostro Comune si prevedono due scenari: costituire un corpo di polizia di Valle, con 6 agenti che garantiscano la copertura 24 ore su 24 (5 agenti e un comandante); oppure convenzionarsi con la Polizia comunale di Locarno (in questo caso i Comuni della Valle dovrebbero pagare a Locarno 5 agenti). Entrambi gli scenari non soddisfano né il Municipio di Maggia né gli altri esecutivi valmaggesi. Innanzitutto viene denunciata l'assoluta mancanza di coinvolgimento nell'elaborazione del Regolamento. Inoltre, dal punto di vista finanziario, le soluzioni proposte sono insostenibili. Per la costituzione del corpo di Valle si stimano ca. 1 milione di Fr. di costi annui (cioè per Maggia equivale a quasi 500'000 Fr.); per il convenzionamento con Locarno sono invece previsti ca. 750'000 Fr. (di cui, a carico del Comune di Maggia, oltre 300'000 Fr. all'anno). Ma anche per ciò che riguarda l'impiego di agenti si riscontra una sproporzionalità che va com-



battuta: sia per il Corpo di polizia di Valle, con 6 poliziotti, che per il convenzionamento con Locarno, con 5 agenti attivi in Valle, vi sarebbe un considerevole aumento di gendarmi sul territorio, considerato assolutamente inadeguato per il reale bisogno di sicurezza della Valle. Da segnalare inoltre che attualmente presso il Posto comando della Polizia cantonale di Cevio sono presenti due poliziotti della cantonale. Il Municipio di Maggia è cosciente, soprattutto per la Bassa Valle, che occorra un potenziamento del servizio di Polizia; tuttavia quanto proposto dal Cantone non trova giustificazione e necessità dal punto di vista finanziario ed operativo. Auspichiamo dunque vivamente che il Consiglio di Stato, ed in particolare il Dipartimento delle Istituzioni che ha elaborato il Regolamento, abbiano a chinarsi sulle argomentazioni dei Comuni ricorrenti con adeguata attenzione, al fine di individuare una soluzione condivisa. Anche solo il fatto che 14 Comuni abbiano inoltrato ricorso al TF (infatti oltre ai Comuni della Valle vi sono pure quelli dell'Onsernone e Centovalli) deve far riflettere il Dipartimento competente, quantomeno per prestare ascolto alle problematiche sollevate dalle regioni periferiche.

Maggia e... la Commissione tutoria regionale
Il Gran Consiglio, nel corso dell'autunno, ha deciso di rendere maggiormente professionale il ruolo dei presidenti delle Commissioni tutorie regionali, obbligando questi ultimi ad operare al minimo all'80%. A Maggia, Comune sede per tutta la Valle, attualmente il presidente (l'avvo-

cato Corrado Moretti) opera al 10%, affiancato dalla segretaria Iris Säuberli Codioli, al 35%, e dalla signora Eliana Cannella (membro della Commissione). Il tutto a completa soddisfazione degli esecutivi valmaggesi. Naturalmente i Comuni hanno appreso con disappunto la decisione della maggioranza del Legislativo ticinese. Anche in questo caso, si vanno a caricare di oneri supplementari i Comuni, specialmente quelli delle periferie, in un ambito che a nostro giudizio funziona dignitosamente e senza averne soppesato le conseguenze (non solo finanziarie). Il Dipartimento delle istituzioni ha indicato il 1. di luglio del 2013 quale termine entro il quale adeguarsi alla nuova decisione. Gli scenari possibili sono tre: fare in modo che il presidente della nostra Commissione lavori in futuro all'80% (con un aumento del 70% rispetto alla situazione odierna!); sopprimere la CTR di Valle ed aggregarci con un'altra CTR (perdendo cioè un importante riferimento nel territorio); mantenere la Commissione tutoria di Valle, con però il presidente che si occupi anche di altre CTR (ossia prevedere una sorta di "presidente itinerante", che raggiunga l'occupazione minima dell'80%). Pure noi, come molti altri Comuni sede delle CTR, abbiamo stigmatizzato il modo di agire del Legislativo cantonale. Con l'adesione degli altri Comuni valmaggesi, e dei nostri granconsiglieri, riteniamo indispensabile mantenere questo importante servizio sociale in Valle. L'unica possibilità per raggiungere questo scopo è intavolare un discorso con altre Commissioni



tutorie, nel caso specifico quelle di Losone e Minusio, per assumere un presidente che si occupi di tutte e tre le CTR ad una percentuale che potrebbe variare dall'80 al 100%. In tal senso sono già stati presi i primi contatti con i Comuni sopraccitati. Tuttavia, per tutelare fino in fondo i nostri interessi, segnaliamo che anche il nostro Comune, unitamente ad un'ottantina di esecutivi ticinesi, ha deciso di aderire al referendum contro la riforma delle tutorie approvata dal Parlamento cantonale. Anche in questo caso dunque, affaire à suivre.

Maggia e... le azioni della SES

Il nostro Comune, come del resto anche gli altri della Valle, segue con estremo interesse l'evoluzione della vendita del pacchetto azionario che ALPIQ detiene nella Società Elettrica Sopracenerina, società che eroga l'energia elettrica in tutta la Valle. La SES ha il mandato esclusivo per la vendita di tale pacchetto, e ci ha confermato la sua intenzione di individuare la miglior strategia possibile affinché siano i Comuni del comprensorio SES a diventare azionisti di maggioranza. Il tema è delicato, le informazioni che circolano sono limitate allo stretto necessario e sovente vengono ventilati scenari non troppo favorevoli ai Comuni. Dobbiamo però renderci conto che la problematica assume una rilevanza storica: è, questa, l'occasione irripetibile per cercare di rafforzare il controllo locale su una risorsa molto importante. È quanto il nostro Municipio ribadisce con forza! Per un semplice motivo: l'erogazione di energia elettrica è un servizio es-

senziale per la popolazione, al pari ad esempio dell'acqua potabile: è dunque indispensabile fare di tutto affinché siano gli enti pubblici a occuparsi di tale servizio, con l'obiettivo prioritario di migliorarne sempre di più l'efficacia e l'efficienza. Una SES in mani pubbliche, radicata nel territorio, potrà perseguire e raggiungere questo scopo; una SES in mano per la maggior parte a gruppi semi-privati e non attivi nel territorio, arrischierà di privilegiare le speculazioni e i profitti finanziari, a scapito del servizio vero e proprio alla popolazione. È per questo motivo che i Comuni valmaggesi sono interessati ad approfondire anche la possibilità di riscattare gli impianti e le reti di distribuzione sul nostro territorio: l'importanza di questo avvenimento non permette di lasciare nulla al caso, ed anzi impone di fare di tutto per individuare la soluzione più idonea per garantire sempre un miglior servizio ai nostri Comuni.

Maggia e... in conclusione

Tutte le tematiche presentate in questo articolo hanno un denominatore comune: sono affrontate con determinazione da parte di tutti i Municipi della Valle. Si tratta di un approccio collaborativo e costruttivo, creato soprattutto all'interno dell'ASCOVAM (che sta riscoprendo un suo ruolo di coordinamento e di azione politica essenziali per la Valle intera), nonché in stretta collaborazione con i nostri granconsiglieri di Valle; si tratta di un modo d'agire assolutamente indispensabile, che dimostra l'unità d'intenti che si sta viepiù affermando tra i Comuni valmaggesi. Nella consapevolezza che



da sinistra:

Polizia in valle... una legge che fa discutere. (foto: Polizia cantonale)

Centrale SES a Someo
Azioni SES, un tema... elettrico.

La Commissione tutoria regionale: futuro incerto.

in troppe occasioni, ed in questo articolo ne abbiamo avuto purtroppo la conferma, l'autorità politica cantonale a parole si dice a favore delle regioni periferiche; nei fatti tuttavia qualcosa non quadra!

Il Municipio

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale nella seduta del 25 ottobre 2012 ha approvato i seguenti crediti: fr. 300'000 a copertura dei costi per l'esecuzione dei lavori di sistemazione e allargamento della strada comunale "a la Ciossascia" ai Ronchini di Aurigeno; fr. 55'000 a copertura dei costi per interventi urgenti di sistemazione idraulica (fase1) eseguiti nel fiume Maggia in zona "da Logh da Giūmai" - sezione Giumaglio. Inoltre è stato accettato l'adeguamento dello statuto consortile del Consorzio depurazione acque del Verbano alla nuova legge sul consorzio dei Comuni del 22 febbraio 2010 (LCCom). Patrik Arnold è stato designato delegato comunale per il periodo 2013-2016; Ettore Vanoni fungerà da supplente.

Conclusione dei lavori alla rotonda di Maggia

Alla fine del mese di novembre, con qualche settimana di anticipo su quanto previsto, si è concluso l'importante cantiere stradale che ha portato alla realizzazione della rotatoria di Maggia, nella zona dei Centri commerciali. I lavori, lo ricordiamo, erano iniziati alla fine del 2011, per un breve intervento della durata di un mese. Sono poi ricominciati alla fine di febbraio del 2012, e si sono protratti appunto sino alla fine di novembre. In totale insomma circa 10 mesi di lavori.

Il Municipio ribadisce la sua soddisfazione per la realizzazione dell'opera: essa consentirà di aumentare la sicurezza stradale del comparto e a riorganizzare in maniera efficace il traffico veicolare e pedonale. Esprimiamo i nostri migliori ringraziamenti a tutti coloro che hanno operato nel cantiere, ai responsabili del Cantone e ai progettisti, e a tutta la popolazione,

e specialmente agli abitanti della frazione di Maggia, per la collaborazione e la pazienza dimostrati in tutti questi mesi: il cantiere si è potuto svolgere senza troppi affanni proprio grazie al contributo di tutti! Segnaliamo con piacere che già a partire dal prossimo anno sono previsti altri investimenti a carattere privato nel comparto. Il tutto consentirà di migliorare ulteriormente i servizi alla popolazione. Entro la fine del 2013 dovrebbe poi finalmente iniziare, negli intendimenti del Municipio, la costruzione del magazzino comunale e della caserma dei pompieri.



Grazie pattugliatrici

Un sentito grazie a Tyla Bonetti, Marusca Castelli, Veronica Cheda, Elena Coduri, Nadia Dazio, Nadia Luminati, Luana Pozzi, Teresa Rima, Elizabeth Sartori, Lisa Schurter, Nadia Thio e Liliana Zanolì, le pattugliatrici che durante i lavori per la costruzione della nuova rotonda hanno contribuito a rendere più sicuro l'attraversamento stradale dei ragazzi delle scuole medie all'altezza delle fermate provvisorie del bus.



Possibilità di riattare i rustici: finalmente!

A partire dall'inizio del mese di ottobre, dopo circa tre anni di blocco edilizio, è finalmente di nuovo possibile ottenere licenze edilizie per la ristrutturazione e la trasformazione di rustici ubicati fuori zona edificabile, nelle zone ritenute meritevoli. L'approvazione della variante del PUC PEIP da parte del Legislativo cantonale ed il parziale ritiro del ricorso ad opera della Confederazione consentono infatti di avere la base legale indispensabile per poter intervenire sulla maggior parte dei rustici presenti sul nostro territorio.

Presso l'Ufficio tecnico comunale sono disponibili i questionari per l'inoltro delle domande di costruzione. Anche sul sito internet del Cantone (www.ti.ch/edilizia) sono indicate con chiarezza le nuove procedure da attuare. Invitiamo pertanto gli interessati a seguire scrupolosamente le nuove direttive vigenti. I tecnici comunali sono a disposizione per informazioni, spiegazioni e indicazioni inerenti le zone definite meritevoli.

Il Municipio naturalmente saluta molto po-

sitivamente la notizia: oltre a permettere di salvaguardare dal degrado numerosi rustici e le loro zone circostanti, consente pure alle imprese locali attive nell'edilizia di poter operare professionalmente. Teniamo a ribadire che nel corso del 2010, in occasione della prima pubblicazione del PUC PEIP, il Municipio aveva inoltrato ricorso al Consiglio di Stato, con l'appoggio di tutti i Patriziati del Comune, essenzialmente per denunciare l'assenza di troppi rustici ed alpeggi dalle zone meritevoli di trasformazione e per criticare talune norme di applicazione ritenute troppo restrittive. Il Consiglio di Stato nel frattempo ha respinto il ricorso, perciò si è proceduto a ricorrere in seconda istanza, al Tribunale amministrativo cantonale, per ulteriormente ribadire la nostra contrarietà all'esclusione di troppi comparti dal perimetro definito meritevole. Questo ricorso, tuttavia, non pregiudica l'ottenimento di licenze di costruzione all'interno delle aree meritevoli (che comprendono comunque la maggior parte dei rustici sul nostro territorio).



Riali – Alluvione del 26/27 settembre

Le forti precipitazioni della notte tra il 26 e il 27 settembre scorso hanno causato un impetuoso deflusso delle acque nei riali causando gravi danni, erodendo i fondi naturali, i selciati dei fondi e in alcuni casi pure gli argini. Su segnalazione dell'Ufficio tecnico il Consorzio arginature e premunizioni forestali (CRMM) che già si occupa della normale manutenzione, è intervenuto tempestivamente ripristinando diverse opere. Si prevede di terminare i lavori nelle prossime settimane.



Lifting al parco giochi di Moghegno

Nel corso dell'estate la squadra esterna ha provveduto al risanamento del parco giochi di Moghegno con la sostituzione delle oramai vetuste lastre di protezione anticaduta e di alcuni giochi quali la torretta in legno con sciolo, il bilzo balzo e due giochi a molla.



Strada coattiva al "Ciapom di Sopra"

A fine ottobre sono terminati i lavori di urbanizzazione del comparto "Ciapòm di Sopra" ai Ronchini di Aurigeno. L'operazione comprendeva la costruzione della strada coattiva prevista dal Piano regolatore, la posa delle canalizzazioni, delle condotte acqua potabile, della linea elettrica e delle infrastrutture Swisscom.



Nuova apprendista

Da inizio settembre Sara Capella di Moghegno ha iniziato il suo apprendistato presso la cancelleria comunale sotto l'attenta guida della vice segretaria Iris Säuberli-Codirolì. La redazione, unitamente alla popolazione di Maggia, le augura un periodo di tirocinio carico di soddisfazioni.

I 50 anni del Museo di Valmaggia

raccontati da un "testimone nel tempo"

Vivo al Museo da parecchio tempo, di preciso non lo so. Da anni, con mia moglie al fianco, accolgo i visitatori all'entrata di Palazzo Franzoni. Pochi mi degnano di attenzione richiamati dai bei cimeli della nostra storia che arricchiscono le sale. Dalla scorsa primavera mi hanno messo sotto i riflettori nel vero senso della parola. Faccio il "testimonial" del 50° anniversario di fondazione della Società del Museo di Valmaggia. Dopo le prove generali di questi ultimi anni sono definitivamente assunto a uomo immagine. Me ne compiaccio. La luce, all'ingresso delle sale espositive che accoglieranno ancora per tutto il 2013 la mostra del Cinquantesimo, mi illumina dall'alto e mi esalta declinandosi in altre forme: "puntinato" sulla carta intestata, in chiaro-scuro sulla copertina del libro commemorativo. Imperturbabile, accolgo i "naviganti" su internet. Come una star presto il mio volto anche ai cartelloni pubblicitari...



Maggia, 23 aprile 1962

Dicono del Museo (e di me) che siamo "testimoni nel tempo". Uno slogan azzeccato. In effetti, ne ho di cose e di storie da raccontare attraverso la "voce" del Museo. Partiamo dall'inizio, da quel 23 aprile 1962 quando, nel salone della Fondazione San Maurizio a Maggia, il Museo di Valmaggia nasce ufficialmente. All'assemblea costitutiva sono presenti numerosi soci fondatori. Fra questi diversi concittadini dell'odierna Maggia: Maria Adami, Elfo Bonetti, Luigi Bonetti, Giorgio Cheda, Aldo De Bernardi, Plinio Del Notaro, Piero Francioni, Valerio Gaggioli, Fausto Garzoli, Nicolino Garzoli, Arturo Lafranchi, Giuseppe Martini, don Giovanni Morganti, Bruno Pedrazzini, Werner Pezzoni, Iride Pozzi, Alfredo Quanchi e Bruno Tomasi. Alcuni di loro sono ancora vivi e conservano di quel giorno un bel ricordo.

La società, come recita l'articolo 2 degli statuti "si propone di salvaguardare, raccogliere, riunire e valorizzare, esponendo in sede degna, quanto ancora rimane del patrimonio artistico, storico, culturale della Valle: le opere degli artigiani e dei pittori, i tipici esempi dell'arte, dell'architettura e della tradizione popolari, i cimeli della storia, i documenti dell'emigrazione; in una parola tutto quanto potrà fornire un centro di memorie vallerane, non solo, ma anche di iniziative culturali e artistiche". Mi chiedo, ce l'abbiamo fatta? Sicuramente sì, soprattutto laddove non si sono palesate indifferenza e trascuratezza, dissonanti voci in un contesto sociale e comunitario che sembra aver recepito molto bene la "lezione" impartita dal Museo (e non solo). Ma, non sta bene parlarsi addosso. Sarebbe più giusto nonché corretto che fossero i fruitori del Museo ad esprimersi. Ma sono stato chiamato a testimoniare e lo farò sino in fondo anche se magari peccherò

per eccessivo interesse personale. Sta di fatto che, dopo qualche difficoltà iniziale e magari qualche piccolo "errore" di gioventù, abbiamo ingranato la marcia giusta accuditi - con disinteressata passione - da un gran numero di persone succedutesi in comitato. Curatori competenti hanno poi contribuito alla crescita e all'affermazione del Museo, un'istituzione che molti oggi ci invidiano, che viene citata ad esempio per la vitalità e la capacità di rinnovarsi. Mostre temporanee, conferenze, acquisizioni, ampliamenti strutturali, pubblicazioni, incontri di vario tipo non esclusi quelli conviviali... Non c'è attività che non sia stata intrapresa con entusiasmo, ma anche con grande oculatezza. Il premio più bello per tutto questo

lavoro ce lo attribuiscono i soci sempre più numerosi (oggi sono più di mille) che ci seguono e ci sostengono con generosità.

Denominatori comuni

Anch'io sono un "pezzo" da museo. Faccio parte di una collezione ricchissima (solo in minima parte esposta). Scordatevi la polvere, le ragnatele o i minacciosi tarli nel legno. Sono immagini che non appartengono al Museo di Valmaggia. I materiali etnografici sono messi in sicurezza, pronti per diventare - alla bisogna - oggetto di studio o di ricerca. Dal 1991, il Museo di Valmaggia fa parte dei dieci musei etnografici riconosciuti dal Cantone Ticino sulla base dell'apposita Legge sui mu-



sopra:
Autoritratto-scultura di Francesco Giumini.

a sinistra:
La sede principale del museo.
Un particolare della mostra del 50° che sarà riproposta nel corso del nuovo anno, a partire dalla prossima primavera. Nel frattempo, ci si può aggiornare leggendo il libro commemorativo fresco di stampa.

sei etnografici regionali del 18 giugno 1990. Il Museo si evolve di pari passo con la regione che lo ospita. In cinquant'anni, da luogo di raccolta delle memorie del passato, è diventato sempre più punto di ricerca e messa in valore delle diverse componenti che caratterizzano il territorio e il popolamento. Un cantiere in continua attività attraverso il quale s'intendono creare punti di riferimento e dare degli spunti che consentano alle persone di riscoprire denominatori comuni. Partendo dal presente, ma con la consapevolezza del passato, il Museo offre una solida base di conoscenze, indispensabile per adottare comportamenti responsabili e fare le giuste scelte sull'utilizzo del territorio. Un territorio che non comprende solo la dimensione fisica della nostra regione ma anche la storia della sua gente e delle tracce materiali e immateriali lasciate da coloro che lo hanno abitato in passato.

E il futuro? Dal mio punto di vista, leggendo il libro commemorativo e testimoniando dell'interesse e del successo riscosso dal primo tempo del biennio commemorativo, posso solo dire che le premesse per continuare a crescere ci siano tutte. Dopo la pausa invernale, l'attività riprenderà in primavera. Sarà approfondito un

tema che mi è congeniale: la pietra. Le consuete conferenze primaverili, le escursioni e altre interessanti attività faranno quindi riferimento alla beola e al marmo valmaggese. Se vi interessasse approfondire la conoscenza con il Museo cliccate su www.museovalmaggia.ch. Per acquistare il libro del 50° potete contattare il Museo o rivolgervi alla casa editrice Dadò a Locarno.

A questo punto vi starete chiedendo chi sono? Ebbene, nel corso della mia vita ho lavorato come artigiano del sasso realizzando tra l'altro l'autoritratto-scultura che funge da "testimonial" per i 50 anni del Museo valmaggese. Mi chiamo Francesco Giumini (Giumaglio, 1826-1900). Prima o poi sentirete ancora parlare di me.

Maurizia Campo-Salvi



Museo di Valmaggia: presentato il libro del 50°

Niente muffa e tanta voglia di futuro

"La cultura locale non è muffa: deve coinvolgere i giovani". Questo il curioso titolo proposto dal Giornale del Popolo di lunedì 19 novembre scorso per introdurre la cronaca della presentazione del libro commemorativo dei primi 50 anni di attività del Museo di Valmaggia - Testimone nel tempo - svoltasi ai Ronchini di Aurigeno davanti a un folto pubblico. Il resoconto della serata non "profuma" d'incenso. Molte, al contrario, le parole spese per ribadire la necessità di continuare a lavorare guardando al futuro. In questa direzione hanno rivolto lo sguardo Bruno Donati (colonna portante del Museo per tanti anni) e Franco Lurà direttore del Centro cantonale di dialettologia ed etnografia. Nel corso del suo mezzo secolo di vita, il museo ha messo al sicuro le testimonianze cogliendole nel delicato momento della transizione fra la civiltà contadina e quella attuale. "Ora - ha detto Donati - si deve trovare un modo per coinvolgere i giovani rendendolo attrattivo anche per loro". In quest'ottica si inserisce anche l'invito di Lurà "a individuare e proporre nuovi temi per la ricerca e le esposizioni". Si tratta di inviti che il presidente del Museo Enrico Primo ha immediatamente raccolto. Il sindaco Aron Piezzi (già curatore del Museo) ha posto l'accento sull'importanza della cultura locale "che non deve mai ridursi a puro localismo". E ha concluso con un accorato invito: "Dobbiamo combattere

l'indifferenza. Investire nella cultura significa favorire la crescita di tutti". Renzo Piezzi, presidente di Vallemaggia Turismo, ha poi elencato le tante attività svolte in valle per la tutela e la promozione di quello che è uno splendido "museo all'aperto".

Il libro (oltre 200 pagine con tante foto attuali e d'epoca) amalgama passato e presente. L'e-

legante pubblicazione (edita da Dadò), è stata presentata dalla curatrice del museo (e del libro) Rosanna Janke. Fra i vari temi segnaliamo le interviste agli anziani, genuini testimoni del tempo. Alcuni di loro sono nostri concittadini.

M. C. S



da sinistra:
la curatrice del Museo Rosanna Janke, il presidente Enrico Primo, il segretario-cassiere Renzo Dalessi, Luca Dadò dell'omonima casa editrice, Bruno Donati, Augusto Gaggioli, Aron Piezzi, Franco Lurà e Renzo Piezzi. (Foto GdP)

Lavizzara: il sogno diventa realtà

Lo scorso 11 agosto è stata inaugurata la copertura della pista di pattinaggio a Prato Sornico. L'importante opera, realizzata grazie alla tenacia dei suoi promotori guidati dal presidente della Società Pattinaggio Lavizzara Mauro Jelmini, si aggiunge al ventaglio di infrastrutture sportive che negli ultimi anni sono già state realizzate o lo saranno in futuro in Valle. Nell'ottica di una politica di sviluppo regionale, i Comuni valmaggese si sono impegnati nel sostenere finanziariamente il progetto.

Maggia versa annualmente 5'000 franchi alla Società Pattinaggio Lavizzara e, a partire da quest'anno, in seguito alla convenzione sottoscritta con gli altri Comuni della valle verranno versati al Comune di Lavizzara fr. 17'300.- annui per la copertura dei costi d'investimento e manutenzione della pista.

Quest'opera ha reso possibile lo svolgersi delle attività sul ghiaccio in modo regolare durante il periodo invernale, mentre per la stagione estiva, si pensa soprattutto ad una clientela formata da gruppi sportivi, associazioni o scolaresche che potranno usufruire delle nuove infrastrutture di accoglienza tra le quali anche una nuova buvette-ristorante. Le idee per sfruttare al meglio il centro sportivo anche durante il periodo estivo (da aprile ad agosto) non mancano e vanno dall'offerta di pacchetti con visite guidate, alle numerose possibilità di utilizzo della pista per altre attività sia sportive che culturali. Si sta inoltre mettendo a punto la nuova pagina internet (www.splavizzara.ch).

Brevi cenni storici

La Lavizzara, 6 paesi oggi riuniti in un solo Comune, presenta un vasto territorio di rara bellezza, ma con ristrette possibilità di sviluppo industriale. Da secoli la popolazione della Lavizzara ha saputo "far di necessità virtù" e grazie all'innato dinamismo che la contraddistingue è sempre riuscita a profilarsi con attività pionieristiche sfruttando le scarse risorse che il territorio le offriva. Nel lontano 1965, un gruppo di giovani sportivi, anch'essi animati dal medesimo spirito pionieristico, creava la Società Pattinaggio Lavizzara (SPL) con lo scopo di promuovere le attività sportive legate alle evoluzioni sul ghiaccio, risorsa abbondante a quei tempi in inverno. La Società Pattinaggio della Lavizzara può essere definita l'anima sportiva e sociale del Comune di Lavizzara. Si inserisce nell'ottica di sviluppo dello sfruttamento del territorio grazie alla grande esperienza di coinvolgimento delle persone, non solamente in ambito sportivo.

Le principali tappe della Società Pattinaggio Lavizzara

1965 costituzione della società; **1966** costruzione della pista; **1967** costituzione della prima squadra hockey 3a lega; **1971** costruzione spogliatoi e pensilina; **1979** prima buvette; **1981** 1° torneo hockey amatori; **1992** costituzione settore giovanile HCVM; **1993** primo ghiaccio artificiale; **1999** avvio pattinaggio artistico; **2002** installazione rete ombreggiante; **2012** copertura della pista e costruzione dei servizi annessi e della buvette-ristorante.



Il nuovo ristorante buvette.

sotto:
Il logo della Società Pattinaggio Lavizzara.
La pista di ghiaccio con la nuova copertura.



www.lavizzara.ch

In pillole

Responsabile settore giovanile
Christian Foresti

Allenatori

Jarno Carrara, Scuola hockey
Christian Foresti, Mini B
Simone Pallua, Bambino e Piccolo 2
Gael Vedova, Novizi B
John Sarno, Moskito B

Aiuto allenatore
Claudio Donati

Contatti
Società Pattinaggio Lavizzara
6654 Prato Sornico
info@splavizzara.ch
www.splavizzara.ch

Ufficio pista
091/755 12 53, Fax 091/755 12 56

Buvette
091/755 12 18

Settore giovanile: piccolo è bello

Lo scorso 4 novembre si è svolto lo Swiss Ice Hockey Day, giornata dell'hockey su ghiaccio nazionale con lo scopo di promuovere questo sport in tutta la Svizzera. Per l'occasione sono state bloccate tutte le competizioni e sono state promosse diverse attività sul ghiaccio alle quali ha aderito pure la società valmaggese. Nell'ambito di questo evento, che ha attirato molti giovani appassionati, abbiamo incontrato il responsabile del settore giovanile dell'Hockey club Vallemaggia, Christian Foresti che da anni si dedica con grande passione a questa attività. Alla domanda di quanto tempo dedica alla società, risponde con un semplice sorriso: "Non lo so", il che la dice lunga sul suo spirito di abnegazione. Circa una settantina di giovani discatori tra i quattro e i sedici anni, si allenano regolarmente, imparando e affinando le regole di questo sport, ma soprattutto, sottolinea Christian, "per noi è altrettanto importante formare il loro carattere, il modo di comportarsi verso gli altri, siano questi compagni di squadra o avversari, lo spirito di squadra e il fair play". Non solo sport ma anche una scuola di vita con dei valori che, così spera Christian, si porteranno anche fuori dalla pista di ghiaccio. A conferma di questa filosofia, i giovani discatori valmaggese la scorsa stagione si sono aggiudicati il premio Fair Play nel campionato Moskito B. Le due stagioni precedenti avevano vinto il campionato della Svizzera Centrale sempre della categoria Moskito B.

Il settore giovanile oltre alla scuola hockey rivolta ai più piccoli (dai quattro anni), si com-

pone di cinque squadre: bambino, piccolo 2, moskitoB e miniB. Queste quattro squadre sono formate da ragazzi in età compresa tra i sei e i quattordici anni, mentre, a partire da quest'anno, è stata creata una squadra di noviziB (classe 96/97) in collaborazione con l'Ascona e il Verzasca, che il venerdì sera si allena ad Ascona. Dopo le scuole dell'obbligo infatti, molti devono abbandonare questa passione per dare priorità alla loro formazione professionale; da qui l'idea di unire le forze tra i vari club.

Per quel che riguarda i mini e i novizi, i campionati si svolgono per lo più nella Svizzera centrale, in quanto nel nostro Cantone non ci sono altre squadre nella stessa categoria, visto che le società che possono attingere ad un bacino più vasto, preferiscono selezionare le leve più promettenti per il campionato di serie A. "Sicuramente non abbiamo grandi ambizioni vista l'esiguità del numero di giocatori", afferma Christian, "ma in questo modo da noi nessuno rimane in panchina, tutti hanno la possibilità di giocare e le trasferte nella Svizzera centrale sono comunque occasioni di vivere nuove esperienze al di fuori dei confini cantonali."

Rimane comunque il desiderio di avere in squadra qualche giocatore in più proveniente dalla Bassavalle. A questo scopo, la società mette a disposizione un bussino per il trasporto dei ragazzi a Prato Sornico. Inoltre, l'Hockey club Vallemaggia fornisce gratuitamente ai giocatori tutto l'equipaggiamento necessario, pattini compresi. Non sono molte le società che adottano questa politica!



Christian Foresti è responsabile del settore giovanile.

Un piccolo club con un grande ruolo sociale che unisce i giovani e le loro famiglie dell'Alta della Bassavalle in un progetto, dove lo sport è ancora sinonimo di divertimento e salute e dove ogni singolo ragazzo ha la possibilità di dare qualcosa nel limite delle sue capacità. Malgrado le modeste ambizioni del club valmaggese, c'è chi è riuscito ad entrare nelle file delle prime squadre del Lugano e dell'Ambri. Volete sapere chi sono? Dario Simion, Avegno; Ludovico Rothen, Lodano; Ivan Incir, Aurigeno; Patrick Incir, Aurigeno; Tiago Ernst, Prato-Sornico; Elia Zoppi, Maggia.

Piera Gessler



Scuola Hockey 2011-2012.



Bambino 2011-2012.



Moskito 2011-2012.



Mini A 2011-2012.

Il FC Someo alla moviola: 70 anni di calci al pallone

Quest'anno il Football Club Someo ha festeggiato il 70° fondazione. Un bel traguardo del quale abbiamo parlato con il presidente attuale Fabio Mattei e con Aldo Salvi, vicino al sodalizio da moltissimi anni.

Fabio Mattei, classe 1965, meccanico e gestore di un'autofficina, sposato con Michela, due figli, è presidente del FC Someo dal 1999, da quando cioè è subentrato a Renzo Piezzi. Ha giocato per parecchi anni nella locale squadra di calcio, di cui era già membro del comitato fin dal 1987 ed è stato allenatore per alcuni anni di una squadra di allievi. Appassionato di sport e molto affezionato alla società valmaggese, si è prodigato in questi ultimi anni per tenere alto il nome del FC Someo. Unica delusione: dopo 8 anni, nella stagione 2011-2012 il Someo è stato retrocesso in IVa divisione.

Mattei guida tuttora la Società – coadiuvato da una dozzina di ottimi collaboratori – con dinamismo e oculatezza, tant'è vero che le finanze sono perfettamente in equilibrio, senza debiti. Pur considerando il fatto che, in questi ultimi anni, sono stati investiti parecchi soldi in varie nuove infrastrutture, come il campo di allenamento, i fari, gli impianti di irrigazione, la nuova sede, la recinzione e le nuove panchine. Ovviamente, il presidente tiene a precisare che tutto ciò è stato possibile anche e in particolare

grazie al prezioso contributo dei Comuni, della banca Raiffeisen e del Patriziato di Someo. Il FC Someo si è sempre impegnato a favore dei giovani e in particolare dei giocatori residenti in valle. "Oggi, purtroppo – mi confida Mattei con un certo disappunto – diventa sempre più difficile reperire giocatori indigeni e non, inoltre quest'ultimi – in parte anche giustamente – richiedono sempre più spesso un risarcimento-spese".

Dopo aver chiacchierato del più e del meno, lo provocò ridendo sull'annoso problema della fusione Vallemaggia-Someo. Secondo lui, la fusione non è avvenuta perché non era ancora matura. Naturalmente, non stiamo a rivangare le note diatribe, sfociate anche, lo scorso anno, in un ampio e focoso dibattito all'interno del Consiglio comunale. Mattei, riguardo al futuro, sembra tuttavia molto più conciliante, "anche perché – aggiunge – il dialogo con il nuovo comitato è ora maggiormente costruttivo e sono certo che si potrà arrivare a una collaborazione più stretta e fattiva".

Per concludere in allegria, gli chiedo di raccontarmi un aneddoto divertente, tra i ricordi della sua lunga carriera di calciatore. "Parecchi anni or sono – mi dice – il Someo, militante in IV divisione, doveva giocare una partita determinante a S.Vittore: era infatti costretto a vincere con 8 reti di scarto per ottenere la pro-

mozione. La partita era tesissima, il pubblico e i tifosi accalorati, i giocatori nervosi, l'arbitro emozionato e impacciato. Tanto è vero che, a un certo momento, di fronte a un'occasione da rigore, il direttore di gioco andò in 'bambola': sentendosi sotto pressione e non essendo più sicuro del fatto suo, si eclissò per un attimo negli spogliatoi a consultare il regolamento. Uscì, decise in un primo tempo di assegnare il calcio dal limite, ma poi, per la confusione generale, sospese la partita prima della fine".

Fabio Cheda

La formazione 2012-2013

da sinistra a destra, in piedi:
Jacopo Giovanettina, Danilo Mazzi, Fabiano Genini, Claudio Antonetti, Marino Martinho, Gianluca Da Silva, Biagio Celiento.
in mezzo:
Cipriano Giovanettina (vice presidente), Paolo Quanchi (membro comitato), Plinio Döring (aiuto allenatore), Giovanni Rota (allenatore), Luca Albertini, Andrea Rubetti, Aris Ramelli, Jan Felder, Joao De Franceschi, Filippo Nicoli (massaggiatore), Damiano Piezzi (direttore sportivo).
seduti:
Giorgio Cricchio, Jonas Felder, Fabio Braguglia, Simone Matasci, Daniele Belotti, Luis Martinho, Enea Crivelli, Patrick Felder, Mauro Martinoni.

Sono aneddoti curiosi e divertenti quelli trasmessici da Aldo Salvi che la dicono lunga sulla passionaccia che anima da sempre giocatori e tifosi del FC Someo.



Scende la pioggia - Il Someo gioca in casa. Piove a dirotto. Alle 14.30 l'arbitro dà il fischio d'inizio. Il campo è già allagato e la Maggia, uscita dagli argini, sommerge sempre più i terreni circostanti. I giocatori hanno grossi problemi a calciare il pallone. L'arbitro non molla. Il Someo segna una rete. La partita è sull'uno a zero. Quando mancano 3 minuti alla fine, il direttore di gara decide di sospendere la partita. I tifosi locali – inviperiti – invadono il campo e ai nostri dirigenti tocca proteggere l'arbitro. Più tardi però ci si ritrova tutti all'Osteria Morganti per ulteriori discussioni e per una bicchierata alla quale viene invitato anche l'arbitro. La rabbia è dimenticata e l'amicizia e il rispetto prendono il sopravvento.

Randello alla mano - Altra gara sul campo di Someo tra la squadra locale e il FC Verbano; la partita è diretta da un arbitro contonese al quale, alla fine della "tenzone" sarà pure rovinata la vettura. La tifoseria è alquanto eccitata. Non mancano gli insulti contro la giacchetta nera e i giocatori avversari. Quasi alla fine dell'incontro, il Someo segna (una rete regolare) che l'arbitro annulla. Succede il finimondo. Un gruppo di scalmanati invade il campo e si dirige verso il direttore di gara che viene protetto dai giocatori ospiti. Un tifoso particolarmente arrabbiato entra in campo con in mano un randello. Probabilmente non ha intenzione di usarlo, ma per precauzione viene subito bloccato dai giocatori someesi. La gara viene sospesa. In seguito la società sarà sanzionata con una multa salata e un severo ammonimento.

Il taxi del Marino 1 - Nei primi tempi erano pochi i tifosi che disponevano di un veicolo per le trasferte. Un gruppo di giovani del paese effettuava l'accompagnamento della squadra con il "taxi" del Marino (un Fiat Torpedo di 8 posti). A Gudo, di ritorno dal Bellinzonese, il Marino taglia la curva a sinistra senza accorgersi di un altro veicolo che transita sulla corsia opposta. Violento controsterzo e il "taxi" va a sbattere contro il muro che delimita la strada. Controllato il danno subito, il Marino decide di ripartire con urgenza per evitare che l'altro conducente abbia tempo di avvisare la polizia.

Il taxi del Marino 2 - Partenza con il "taxi" del Marino per Sonvico. In programma c'è una gara di allenamento con la squadra locale (su invito del dottor Ghiggia medico a Maggia). Superato il Monte Ceneri senza problemi, arrivati a Taverne, dove la strada attraversa il villaggio effettuando svolte molto strette affiancate da cunette per scaricare l'acqua piovana, il Marino prende una curva troppo velocemente. Con la ruota anteriore destra il "taxi" finisce nella cunetta, rovinando la ruota e la gomma. Non è possibile proseguire. Bisogna ripararlo. Si riparte e con due ore di ritardo si arriva a destinazione. Data l'ora tarda, la partita viene però annullata.

Maurizia Campo-Salvi



Buon compleanno ON STAGE!

Il gruppo valmaggese ha raggiunto la maturità dopo 30 anni di "servizio"



Festa dei fiori, Locarno 1982. Da sinistra: Massimo Ramelli, Fabio Rianda e Boris Martinetti.

Qualche tempo fa ho trascorso una piacevole serata a casa di Max Ramelli, con il quale, chiaccherando a ruota libera, ho rivissuto a grandi linee le peripezie e i successi dei primi 30 anni del gruppo.

Chi sono gli On Stage

Il trio originale è composto da: Massimo Max Ramelli voce, Fabio Bio Rianda tastiere e Boris Martinetti chitarra. A questi si aggiungono i membri ormai storici Giuseppe Zep Titocci al basso e Alan Wachs alla batteria.

Come sono nati

Negli anni 1978/79 dopo le partite a pallone e i giochi tra ragazzi, già affiora la volontà di dedicarsi alla musica. Max frequenta un corso di tastiera senza grandi motivazioni: il suo sogno era infatti la batteria; sogno che si realizza poco tempo dopo. L'insegnante è Ivano Torre. Fabio invece segue lezioni di fisarmonica presso la scuola Soldini a Locarno. A Moghegno c'era fermento musicale. In tanti si strimpellava. Max frequenta allora la quinta elementare, mentre Fabio è a Cevio alle medie, dove incontra Boris che studia chitarra classica da Luciano Filippini. Subito si concretizza l'idea di provare assieme. Si inizia dunque nel seminterrato di casa Ramelli.

Il repertorio iniziale

All'inizio ci si chiede cosa cerchi il "mercato" e cosa si è in grado di eseguire con una certa

sicurezza: quindi, considerati gli strumenti a disposizione, si decide di partire col liscio. Qualche anno dopo si presenta la necessità che qualcuno cominci a cantare per poter allargare il repertorio verso altri generi. La scelta cade su Max, che dimostra qualche attitudine e curiosità verso il canto.

La prima uscita

Siamo agli inizi di luglio del 1982. Festa sotto i faggi per i Pompieri di Montagna a Moghegno. Qui inizia ufficialmente la storia degli On Stage, che dura ormai da 30 anni. Tre ragazzini naturalmente senza mezzi di locomozione, tant'è vero che il trasporto degli strumenti fu eseguito allora con il trattore dello zio di Max, Candido Ramelli, un Aebi Trasporter ancora oggi funzionante.

Mezzi tecnici a disposizione

Ben presto, il primo impianto di amplificazione si rese necessario. Bisognava però fare il passo secondo la gamba. Il primo impianto fu acquistato dalla Ribes Band (che stava smobilitando) per 300 franchi. Due casse e un piccolo mixer di una marca italiana a 6 canali con integrato un'eco a nastro. Oggi sarebbe un pezzo per collezionisti. Due anni dopo, occorreva un mezzo più performante e allora i tre organizzano una riffa e con il prezioso aiuto di Fausto Filippini, che concesse loro un prestito di alcune migliaia di franchi, ga-

rantito solo dalla sua passione per la musica. E il "sogno" si realizzò.

Il gruppo passa da tre a cinque elementi

Per poter ampliare il repertorio cercando di coprire i vari generi della musica da ballo, i tre fondatori decidono di completare il gruppo con un bassista (Massimo Regosa) e un chitarrista (Roberto Nicola). Questo fu il primo quintetto. Il nome a quei tempi era "The Tilt" e iniziarono a suonare più spesso. Gli ingaggi cominciarono ad arrivare. In particolare, Virgilio Matasci del Bocciodromo di Caviggno, organizzava le famose feste al "Boccio". Iniziò a dar loro fiducia, nonostante fossero veramente in erba. Fu un sodalizio che durò parecchio e diede al quintetto un'importante fiducia in loro stessi. Si fecero presto conoscere e riuscirono a convincere altri organizzatori a "scritturarli". Suonarono anche alle feste di Aurigeno al grotto Giovanetti, al Carnevale di Someo, ancora nella vecchia sala comunale. Negli anni hanno dovuto affrontare diverse vicissitudini. I gruppi spesso si sciolgono a causa di obblighi di formazione che spingono lontani i loro membri oppure per semplici differenze di vedute. Il trio originale è tuttavia sempre rimasto compatto nonostante le differenze caratteriali che li distinguevano. Questa è sempre stata la forza degli On Stage.

Un cambiamento fondamentale

Un cambiamento fondamentale avvenne nel 1989, quando Max si spostò in Svizzera Interna per lavoro. Di colpo venivano a mancare la voce e la batteria. Si imponeva una decisione per poter fare in modo che il gruppo potesse perlomeno suonare durante la settimana, in attesa del week-end, quando Max sarebbe tornato per la prova. Si decise di ingaggiare un batterista. Negli anni successivi ci furono ancora diversi avvicendamenti, per arrivare infine alla formazione a tutti più nota, che presentava, oltre al citato trio, Giuseppe Zep Titocci al basso, Alan Wachs alla batteria, Miriam Intimi alla voce e Max Cavallari alle tastiere. C'era poi il tecnico luci Andrea Pieroni e Davide Leo Dellagana che, a furia di armeggiare da dilettante con bottoni e manopole, è divenuto il punto di riferimento del comparto tecnico della band.

Come nasce il nome On Stage

Si decise per il cambio del nome, perché The Tilt sembrava ormai banale e troppo poco serio. Con una complicata lotta ai punti, la puntò "On Stage". Il nome significa "sul palco" ed era esattamente quello che si voleva esprimere. Tra gli On Stage c'è un capo? Qualcuno che comanda? In tutte le formazioni c'è un leader. Per il gruppo però, il vero e unico leader sono gli On Stage stessi. Le differenze tra i membri storici fa in

modo che tutti e tre siano indispensabili; ognuno completa gli altri, essendo consapevole dei propri pregi ma anche dei limiti che fanno sì che ognuno abbia bisogno dell'altro. Se proprio volessimo provare a caratterizzare i tre, diremmo che Max è il lato espressivo del gruppo con il palco come proprio habitat naturale; Bio è il motore organizzativo; le prove, le scadenze, gli impegni sono gestiti da lui, coadiuvato da vicino da Boris, che inoltre ha sempre uno sguardo avanti, sul futuro e soprattutto dal lato tecnico dà un preziosissimo apporto. Boris è pure un lavoratore instancabile e un gran mediatore in caso di conflitti.

Come funzionano le prove

Di solito le prove si svolgono una volta la settimana in un rustico "ovattato" di Gordevio per ca. 3 ore. Ognuno propone dei pezzi: quelli che trovano il consenso, vengono affrontati e, per evitare di perdere tempo, ognuno a casa si studia il brano per la prova successiva. Negli anni novanta, con la band cresciuta, le due prove settimanali duravano fino a 4 ore l'una. Un lavoro intenso concentrato in autunno/inverno e primavera. Durante il carnevale e l'estate si suonava tutti i week-end e quindi non si provava più. Il costante desiderio di rinnovare per offrire al pubblico canzoni recenti, spingeva i musicisti a lavorare molto. Si arrivava ad inserire ca. 15 pezzi nuovi ogni semestre. Un lavoro enorme ma necessario.

Per parecchi anni le prove avvengono in un locale messo a disposizione da Boris. Prima di questo privilegio, c'è stato un gran peregrinare. Dallo scantinato di casa, al palazzo comunale di Moghegno per gentile concessione del Municipio di allora, a casa Nicola a Gordevio, passando per Locarno in un bunker in zona Ospedale fino a Locarno Monti.

Realizzazione di un cd

È una cosa di cui il gruppo va molto orgoglioso. Nel 1993 nacque l'idea di realizzare qualcosa

che restasse nel tempo. Si procedette alla scelta dei pezzi che rappresentassero in modo completo il repertorio. Fu un'estate intensa, ma il grande lavoro fu ripagato dal successo del disco. Il desiderio principale era quello di fare un regalo a se stessi e a tutti i sostenitori. Max, con orgoglio, mi confida che qualcuno si è spinto perfino a giudicare alcune versioni On Stage addirittura migliori degli originali.

Nel 1997 fu realizzato un altro disco con il progetto ArieContrarie. Si trattava di pezzi scritti dagli stessi On Stage. Purtroppo, soprattutto per la mancanza di tempo, non ha permesso al progetto di decollare come avrebbe meritato. Rimane tuttavia la soddisfazione di aver visto il brano "L'aquilone" entrare nella compilation per i 75 anni della Suisa, Società svizzera per i diritti d'autore.

Ma il gruppo ad un certo punto non si sciolse?

In effetti, sì. I tempi erano maturi per un cambiamento radicale e questo era fattibile solo con una decisione drastica. I motivi furono molteplici. Gli impegni familiari, di studio e professionali incidono molto, forse troppo sulla compagine tipo; per cui, dopo alcune defezioni, si decise di smettere. Non fu una decisione facile ma sicuramente saggia. Il 31.12.1999, a fine millennio, gli "ON", spiazzando parecchi increduli, "scomparvero".

Va da sé che il trio originale non credette mai nemmeno un minuto che l'avventura fosse terminata. Infatti, pochi mesi dopo si ritrovarono e decisero di continuare da soli. Si rimobocarono le maniche e dopo pochi mesi, nel dicembre 2000, erano pronti a ripartire. Di quel periodo, ricordano con piacere di aver allietato le serate di molti matrimoni. È bello - mi dice Max - essere stati parte integrante di tante stupende serate.

In questi ultimi tempi abbiamo notato novità

Esatto! Da un po' di tempo il trio sentiva il bisogno di allargarsi di nuovo e, neanche a farlo apposta, sia Zep che Alan avevano tempo e soprat-

tutto una gran voglia di tornare a fare qualcosa assieme. Sì, ma cosa? Inutile pensare di tornare all'"antico". Dopo varie discussioni e proposte, si è optato per la realizzazione di un repertorio di qualità, cercando di curare i dettagli e senza l'assillo della hit del momento. Il programma è stato proposto in un paio di occasioni (tra le quali la serata di apertura della Rotonda del Festival 2012) con un buon riscontro.

Concludiamo con qualche aneddoto curioso

Gli On Stage ricordano avventurose trasferte sul furgone aperto di Celso Nicola, oltre ancora con il Ford Transit del garage Giulio Facchi, con lo stesso Facchi in qualità di autista. Un giorno effettuarono una trasferta al Castello del Sole di Ascona (c'era Giulio alla guida) per suonare ad un matrimonio (non diremo di chi) e la signora, madre dello sposo, li congedò tranquillamente dicendo loro che aveva già un pianista per la serata: ritorno a casa con le pive nel sacco! E ancora: una mitica trasferta a Zurigo per un matrimonio nel 1991, la vendita di alberelli di Natale, agli inizi della carriera, per finanziare gli impianti audio; la notte in sacco a pelo sul palco di Menzonio divorati dalle zanzare, la serata di gala al museo olimpico di Losanna invitati dalla Suisa per il 75°, il cedimento del palco alle feste al fiume di Maggia sotto il peso del "saltellare, saltellare" e così via.

Riconoscenza

Gli On Stage, al compimento del loro trentesimo compleanno, ci tengono a ringraziare pubblicamente tutti coloro che in un modo o nell'altro li hanno aiutati in momenti e in modi diversi. Hanno dato e ricevuto tantissimo. Ad multos annos!

www.onstagemusic.ch

Fabio Cheda

da sinistra:
Fabio Rianda, Giuseppe Titocci, Alan Wachs,
Massimo Ramelli e Boris Martinetti



“Mancano due minuti due”, riuscita la serata

con Armando Ceroni

Giovedì 13 settembre, davanti a un pubblico attento e incuriosito, il Municipio di Maggia ha ospitato – presso il Centro scolastico dei Ronchini – il noto giornalista sportivo della RSI Armando Ceroni. La serata si inseriva nelle tradizionali proposte che il Municipio organizza annualmente con personalità dello sport ticinese nell'ambito della manifestazione “Maggia in movimento”. Armando Ceroni, intervistato dal giovane giornalista Sascha Cellina, nato e cresciuto in Valle, ha offerto al buon numero di presenti una serata contraddistinta da competenza nell'affrontare i vari argomenti e da quell'originalità che lo contraddistingue. Il pubblico, fra cui si è notata una nutrita rappresentanza di calciatori dell'AC Vallemaggia e del FC Someo, ha contribuito a rendere interessante e divertente la serata, con domande e osservazioni pertinenti.

Da sinistra Sascha Cellina e Armando Ceroni.



Scambio di libri usati presso la Biblioteca comunale

All'ultimo minuto mi ricordo dell'iniziativa organizzata dalla nostra biblioteca comunale per la vendita o lo scambio del libro usato. Ci penso un attimo e decido di partecipare. Corro in solaio, scelgo e soppeso i libri che intendo portare, cerco di ricordare cosa mi hanno dato, in che stato d'animo li ho letti e se soprattutto sono pronta a separarmene. Così, con la testa piena di ricordi riempio la scatola di cartone e parto per Aurigeno. Arrivo e trovo già parecchie persone all'esterno della biblioteca con esposti sui tavoli i loro libri e gente che

gironzola tra i diversi tavoli. Allineo i miei sull'unico tavolo rimasto libero, consapevole, in quel momento, di mettere in mostra una parte della mia anima... Ma ormai è fatta! Quindi li abbandono e vado a mia volta alla ricerca di un qualche libro che possa solleticare la mia fantasia, che mi sia alleato in questo momento... Mi rilasso e mi accorgo del buono spirito che serpeggia nel cortile, delle esperienze di lettura che ci si scambia. Trovo un libro che mi interessa e andrà a sostituire i miei; che spero mi dia nuovi stimoli. È sicuramente un'iniziativa da ripro-

porre. Personalmente, mi ha dato l'opportunità di fermarmi un attimo a riflettere sull'evolversi della vita e sulla capacità di abbandonare libri non più necessari e vivere con più slancio il presente. Arrivederci alla prossima edizione!

Rita Piezzi

L'importo complessivo ricavato dalla vendita dei libri, 310 franchi, è stato devoluto in beneficenza a Beogo, Gruppo ticinese di solidarietà con il Burkina Faso.



Un momento di ascolto per i “grandi”

Per la prima volta quest'anno la Biblioteca comunale Fondo Angelo Casè ha voluto aderire alla proposta dei genitori volontari della Biblioteca “Il Pirocchietto” del Centro scolastico ai Ronchini, di organizzare anche per gli adulti “la notte del racconto”, manifestazione istituita nel 1991 da un'iniziativa dell'Istituto Svizzero Media e Ragazzi che si basa sul concetto di “raccontare, leggere ad alta voce, in tutta la Svizzera, la stessa notte”. La serata si è svolta in due momenti per dare la possibilità, sia agli adulti interessati che ai genitori che accompagnavano i ragazzi a scuola, di fermarsi a condividere un momento di ascolto con noi. Il primo momento ci ha permesso di esplorare le novità proposte in libreria con due libraie, Laura Grillo e Tania Berri di Librarti a Locarno. Il secondo momento basato sull'ascolto ha permesso ad alcuni componenti della compagnia teatrale Maggiainscena - Ulia Ramelli, Fabio Cheda, Andrea Sartori, Elena Coduri e Marilena Anzini-Caccia - di dare voce e sentimento a svariati racconti emozionando i presenti. Un'iniziativa che verrà sicuramente proposta.

Michela Mattei



Il Concorso di scrittura creativa “Angelo Casè”

compie cinque anni



Domenica 21 ottobre, alla presenza di un buon pubblico, sempre interessato e attento, si è svolta la cerimonia di chiusura e di premiazione del concorso “Angelo Casè”. Dopo l'introduzione della capo dicastero cultura Rita Omini, ha preso la parola il presidente della giuria Giuseppe del Notaro, che ha poi chiamato al banco di lettura i vari premiati, il cui testo è stato quindi letto dai rappresentanti della giuria stessa (Ulia Ramelli, Fausto Garzoli, Marilena Anzini e Fabio Cheda). La prima parte della cerimonia è stata riservata ai più giovani, mentre gli adulti sono stati premiati in un seconda seduta. Gabriele Martini ha allietato con brio la serata interpretando alcuni canti appropriatamente scelti sul tema del concorso. Al termine di ogni cerimonia sono state scattate le foto di rito ed è stato offerto ai presenti un gustoso rinfresco.

Fabio Cheda

Ecco i premiati:

Cat.A (elementari)

1. Noah Biadici 2. Elin Arcuri 3. Lisa Diotallevi.
Menzione a Neal Martinetti

Cat.B (medie)

1. Gilia Rizzi 2. Rocco Cavalli 3. Véronique Dotta e Elia Capella.

Cat. C (adulti)

1. Brigitte Flamini-Senn 2. Enrica Cavalli
3. Mauro Escher. Menzione a Leila Lüscher

A breve, i testi saranno reperibili e consultabili sul sito www.maggia.ch.

“Maggia in movimento” 4a edizione



Scuola in movimento per i bambini di tutta la Valle ai Ronchini

Per il secondo anno consecutivo, anche gli Istituti scolastici della Vallemaggia hanno proposto, venerdì 14 settembre, la propria giornata sportiva. Tutti gli allievi delle scuole dell'infanzia e delle scuole elementari della Valle si sono infatti riuniti al Centro scolastico dei Ronchini e hanno svolto delle attività sportive all'aperto

Dopo l'annullamento dell'edizione dell'anno scorso, fortunatamente domenica 16 settembre si è potuta svolgere la quarta edizione di Maggia in movimento, la giornata sportiva aperta a tutti e caratterizzata da numerose proposte legate allo sport e al movimento. Quest'anno il ritrovo era previsto presso il Campo sportivo di Someo. Il mattino i partecipanti hanno potuto affrontare tre percorsi che si sviluppavano in alcune frazioni del nostro Comune. Ha riscontrato un buon successo la novità della caccia al tesoro proposta per i più piccoli. Dopo il pranzo offerto dal Comune, al quale erano presenti ca. 500 persone, nel pomeriggio si sono intercalate diverse proposte sportive soprattutto per i più giovani. Il Municipio come sempre ringrazia tutte le società che si sono messe a disposizione per animare la giornata. Appuntamento all'anno prossimo ai Ronchini!

organizzate dai docenti di educazione fisica. Come sempre è stata proficua la collaborazione con le diverse assemblee dei genitori. Oltre al beneficio dell'attività sportiva all'aperto, è stata una bella occasione per rinsaldare lo spirito di unione e collaborazione tra i vari Istituti scolastici valmaggesi.



Aurigeno Mercato autunnale

Domenica 7 ottobre l'Associazione Artigiani di Vallemaggia ha organizzato il mercato dell'Artigianato autunnale nel caratteristico nucleo di Aurigeno. Una sessantina di bancarelle hanno saputo offrire originali manufatti del Ticino come pure i tipici prodotti alimentari della valle. Il tutto allietato da cicitt, castagne e ottima musica.



Via dei Presepi a Moghegno

Con una bella cerimonia d'inaugurazione svoltasi lo scorso sabato 8 dicembre 2012 ha aperto i battenti la quinta edizione dell'apprezzata rassegna, organizzata dal Gruppo Attività Bambini Moghegno.

Anche quest'anno vi si possono ammirare una ventina di Natività allestite artigianalmente da privati e scolaresche ed esposte negli angoli più suggestivi del nucleo del villaggio. Il percorso, che parte dalla Chiesa parrocchiale e si snoda lungo le viuzze del paese, è come sempre ben segnalato su una cartina che trovate all'interno della Chiesa e attraverso frecce rosse sparse nel nucleo e ben visibili. Quest'anno, inoltre, simpatici personaggi Disney in veste natalizia, allestiti con cura dai bambini di Moghegno durante gli incontri ricreativi del sabato, aiuteranno il visitatore ad orientarsi ancora meglio durante la passeggiata. Il Gruppo Attività Bambini coglie l'occasione per ringraziare gli allestitori e tutti coloro che sempre si prodigano per la buona riuscita della manifestazione e invita chi ancora non l'avesse fatto a recarsi a Moghegno per ammirare i bellissimi presepi che rimarranno esposti fino al 6 gennaio 2013.

Ecco alcuni dei presepi allestiti durante la scorsa edizione



Cappelle “comunali”

Cappella del cimitero di Coglio

Nel corso del mese di ottobre è stato effettuato il restauro pittorico della cappella del cimitero di Coglio. I lavori sono stati curati dalla restauratrice Silvia Gallina della ditta CGB Restauri di Bellinzona. Come si evince dalla scritta sul frontone, si tratta di una cappella eretta nel 1898. Il dipinto e le decorazioni sono state eseguite dal pittore locarnese P. Mazzoni nel 1945. Nel corso degli anni ottanta del secolo scorso, si era già intervenuti con opere di pulizia e restauro e, nel 2009 il Comune aveva provveduto al rifacimento dell'isolazione del tetto. Infatti, le infiltrazioni di acqua dal tetto unitamente all'umidità ascendente, hanno causato il degrado delle superfici dipinte. A lavori ultimati, la cappella può essere ammirata e apprezzata per la sua semplicità e bellezza.

Cappella di S. Antonio a Lodano

Il Consiglio parrocchiale di Lodano ha promosso la ristrutturazione della cappella con portico dedicata a Sant'Antonio da Padova (che sorge all'entrata del villaggio) della quale nel 2012 ricorreva l'80° di costruzione e il 50° dell'ultimo intervento conservativo. L'intento, ben riuscito, era di riconsegnare alla comunità un edificio rinnovato nelle strutture e rivalorizzato nei contenuti. La cappella ospita ora un nuovo pannello artistico realizzato da Sergio Simona di Locarno che si affianca agli affreschi di Giovanni Bianconi (Minusio, 1891-1981) realizzati negli anni Sessanta. L'intervento ha beneficiato di generose donazioni, fra cui quella del Comune di Maggia. Inaugurazione e benedizione hanno avuto luogo in agosto.



Aurigeno: preziosi restauri

Lo scorso 30 settembre nella frazione di Aurigeno sono state inaugurate e benedette due cappelle che hanno assunto una nuova veste grazie al lavoro dei restauratori Sarah Gros ed Eros Fornera. Il Comune di Maggia, per entrambe le opere, ha fornito un significativo contributo finanziario.

Cappella “Gesola” ad Aurigeno Paese

Si tratta dell'ultima cappella affrescata dal noto pittore valmaggesi Giovanni Antonio Vanoni nel 1886. La tradizione orale narra che, a causa della malattia che ne causò la morte, non poté neppure concluderla (si può infatti osservare, ad esempio, che i cartigli che adornano i personaggi nella nicchia non sono completi). Nell'affresco è raffigurata la Madonna del Rosario tra san Paolo e sant'Antonio da Padova. Il Patriato di Aurigeno in collaborazione con l'APAV ha promosso il restauro dell'opera ed anche il suo spostamento dato che in precedenza era situata su un sedime privato ed era nascosta dalle costruzioni che impedivano una facile visita.



Cappella di Sant'Antonio in Terra di Fuori (zona Ciois)

È una delle più antiche della Vallemaggia ed è iscritta nell'elenco dei beni tutelati a livello cantonale; per questo motivo la Parrocchia di Aurigeno, che ne ha commissionato il restauro, beneficerà anche del sussidio cantonale. La data indicata sul monumento è 1508 e l'autore degli affreschi, che presentano raffigurazioni particolari ed interessanti, è ignoto. Il restauro è stato finanziato anche con l'importante contributo di una coppia di donatori che sono stati segnalati dall'APAV, associazione che da subito ha preso a cuore questa antica e pregevole cappella. Ringraziamo sentitamente Vittoria Zanini ed Ettore Vanoni per le informazioni e le foto fornite.



Valmaggese in prima fila al concorso Andrea Testore “Salviamo la Montagna”

Assegnato a Flavio Zappa il 1° premio

Il premio

Per rendere omaggio ad Andrea Testore, vigezino benemerito, promuovere il patrimonio paesaggistico, artistico e storico della Valle Vigevano e incentivare l'opera in difesa dei paesi di montagna, nel 2012 il Comune di Toceno ha indetto per la terza volta il premio letterario «Andrea Testore – Salviamo la Montagna». Per la prima volta quest'anno il concorso è stato promosso anche nella Svizzera Italiana, ha quindi varcato i confini regionali e nazionali e assunto valenza internazionale. Il premio si divide nelle sezioni "saggistica", "giornalismo", "poesia" e "narrativa"; comprende inoltre una sezione speciale "emigrazione" e una riservata alle scuole.

Flavio Zappa (1964)

Vive a Maggia con Sandra e i figli Matteo e Martin. Profondamente legato alla montagna, dove pratica attività di servizio (soccorritore alpino e conducente cane da valanga fino al 2010, istruttore per la protezione civile) e di diletto (trekking, alpinismo, escursionismo con gli sci,

caccia), da un ventennio abbina la sua formazione di storico all'interesse per il mondo alpino quale ambiente di vita.

Dopo gli studi a Friburgo (CH) e Tübingen (D) ha lavorato per il Museo di Valmaggia, svolgendo tra l'altro un'ampia indagine sulle costruzioni sotto roccia. È titolare dello studio Orizzonti Alpini, che si occupa di ricerche nell'ambito della storia, dell'etnografia, dell'architettura rurale e dell'archeologia in ambito alpino.

Vanta una profonda conoscenza del territorio, ben oltre i confini del Ticino, e una grande esperienza sul terreno. È stato docente presso l'Istituto di Storia Medievale dell'Università di Friburgo, è consulente scientifico per diversi istituti accademici e collabora con enti e uffici pubblici e privati di tutta la Svizzera. Tra i suoi lavori principali: il recupero di un antico insediamento rurale a Bignasco e lo studio di due alpeggi walser in Val d'Aosta. Tra le sue pubblicazioni: I segni visibili e invisibili del paesaggio rurale. Stein e Bétti, due alpi walser, Ao-



I premiati ticinesi, da sinistra: Lorenzino Planzi (Minusio), Rocco Cavalli (Avegno), Cristiana Vedova (Peccia), Flavio Zappa (Maggia), Mina Patocchi (Peccia), Biagio Rezzonico (Torricella). Manca Marilena Anzini (Maggia).

sta 2008; Alpigiani, borradori e alpinisti nella Valle del Soladino. Sette secoli di storia, Locarno 2011, oltre a numerosi articoli e interventi a convegni nazionali e internazionali. Per la Fondazione Verzasca ha avviato e conduce il progetto di mappatura del territorio, per il quale ha ricevuto il prestigioso riconoscimento.

Grande successo per “Sognando la California”

Oltre 500 persone hanno partecipato all'anteprima del documentario “Sognando la California-Storia di un'emigrazione ticinese” presentato al Teatro Kursaal di Locarno lunedì 5 novembre 2012, realizzato dal regista Giancarlo Conti da un'iniziativa di Gabriele e Patrizia Maccarinelli di Maggia. L'idea è nata a partire dal ritrovamento da parte dei coniugi Maccarinelli, qualche anno fa, di una serie di lettere legate all'emigrazione dei propri antenati. Da lì è nato un lungo percorso che ha permesso di mettersi alla ricerca dei discendenti di Fridolino Lafranchi, prozio di Gabriele Maccarinelli, emigrato in California nel 1910. Il documentario, che parteciperà ad un concorso in America e che è stato doppiato in inglese, ripercorre la

storia di Fridolino Lafranchi, grazie anche alle testimonianze dei suoi discendenti, ancora attivi in un ranch a nord di San Francisco, e al contributo di Giorgio Cheda e Bruno Donati.



Patrizia e Gabriele Maccarinelli.

La Vicinanza di Maggia tra gli archivi della Parrocchia



Giovedì 22 novembre si è svolta, nella Sala Pedrazzini di Maggia, una simpatica e interessante serata, incentrata sulla presentazione del riordino degli archivi parrocchiali, tra i quali sono stati rinvenuti interessanti documenti relativi anche al “vecchio” Comune di Maggia, chiamato allora (prima del 1803) “vicinanza”.

Dopo una breve introduzione del Presidente Quanchi, hanno preso la parola i due responsabili dell'Ufficio Archivi di Stato, che hanno illustrato ai presenti le modalità e i risultati della ricerca. Si sono, tra l'altro, complimentati con le Autorità comunali e patriziali dell'agglomerato di Maggia per la saggia decisione di avviare precocemente i lavori di riordino, tant'è vero che Comune e Patriziati avranno, nell'arco di 3 o 4 anni, tutti gli archivi pronti per essere consultati.

Il tempo e lo spazio non ci permettono qui di entrare nei dettagli, ma il pubblico presente ha potuto scoprire con interesse il contenuto curioso e originale di alcuni documenti, relativi a dispute varie, alla nomina del Priore, alle diatribe sull'Alpe di Nimi ecc.

Fabio Cheda

Una festa valmaggese al Lido di Locarno Sedicesimi di Coppa Svizzera tra Vallemaggia e Grasshoppers (0-6)

Sabato 10 novembre quasi mille tifosi dell'AC Vallemaggia (erano 1200 in tutto, compresi i supporters confederati) hanno pacificamente “invaso” lo Stadio del Lido di Locarno, per una festa popolar-sportiva che ha entusiasmato tutti. Nonostante il tempo uggioso e freddo, il pomeriggio è stato infatti ricco di energia e di passione... I calciatori dell'AC Vallemaggia hanno disputato un incontro grintoso, affrontando senza timore reverenziale il blasonato avversario. Il primo tempo si è addirittura chiuso sullo 0-1, con i nostri ragazzi a costruire piacevoli trame di gioco, prima del comprensibile allungo del GC.

La Vallemaggia, unita e compatta, ha dunque saputo distinguersi anche in questo evento “epocale” che rimarrà a lungo negli annali: squadra brillante, organizzazione all'altezza, pubblico folto. Pure il Comune di Maggia, assieme ad altri enti pubblici e sponsor privati, ha contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

Significative le dichiarazioni post-partita del capitano dell'AC Vallemaggia Igor Siegrist: “Sono felice e orgoglioso, per tutti: la Vallemaggia ha vinto”.

Anche il presidente del sodalizio valmaggese, Gabriele Jelmolini di Maggia, manifesta la sua contentezza: “L'evento di Coppa Svizzera contro il Grasshoppers è stata un'esperienza molto forte ed intensa. Organizzarla nel migliore dei modi, come ritengo la società sia riuscita a fare, ha comportato un grande impegno da parte di tutti coloro che ci hanno aiutato. L'aspetto che invece mi ha fatto più piacere è stato (ri)vedere l'entusiasmo della popolazione valmaggese nei confronti della squadra: a tratti in tribuna pareva di essere in curva per il tifo che vi era. Nonostante il brutto tempo posso quindi essere soddisfatto per la riuscita dell'evento, con la speranza di rivedere il caldo pubblico visto con il Grasshoppers anche alla Pineta!”

Andrea Sartori



Per Natale non voglio
luci colorate
che accecano passanti
curiosi e coccolati;
per Natale non voglio
pupazzi infagottati
sulle vetrine immense
dei grandi magazzini.

Per Natale voglio solo voi,
che mi abbracciate il cuore
con semplicità.

Fabio



Viggo Johansen (1851-1935), Merry Christmas (1891)

**Il Municipio, anche a nome
dei membri del Legislativo,
dei dipendenti comunali
e della redazione di "A tu per tu",
augura a tutti Buon Natale
e Felice Anno Nuovo!**



Complimenti a Vanja e Luca Piezzi di Giumaglio.

Vanja ha recentemente ottenuto con successo il Diploma Federale di Medico all'Università di Basilea, mentre Luca ha concluso brillantemente il Master in Economia Politica all'Università di Friburgo. Tanti auguri per un futuro ricco di gioia e soddisfazione.



**Atupertu viene pubblicato con il prezioso
contributo finanziario di:**

RAIFFEISEN



Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Piera Gessler

Redattori
Maurizia Campo-Salvi
Fabio Cheda
Gloria Quanchi

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

Foto di copertina
Mini Discatori Lavizzara, Piera Gessler

Stampa
Tipografia Stazione
Locarno